



UNA VOCE-VERONA - Via del Bersagliere, 31 - 37123 VERONA - Tel. 339/2494163

Fax 045/8010481 - Indirizzo web: www.unavoceverona.it e www.unavoce-ve.it

E-mail: verona@unavoce-ve.it unavoce.verona@katamail.com

A S. Em.za Rev.ma il Patriarca di Venezia, Card. Angelo Scola

e, p.c.,

Alla Pontificia Commissione Ecclesia Dei

Oggetto: Situazione dei fedeli cattolici tradizionalisti di Verona e loro legittime richieste (tuttora frustrate) di Sante Messe tridentine in diversi luoghi della diocesi e di destinare una chiesa del centro storico all'esclusiva celebrazione dell'antico rito romano.

Verona, 3 novembre 2009

Eminenza Reverendissima,

la presente solo per informarLa della situazione dei cattolici tradizionalisti a Verona: ove permane una situazione di pubblica tensione che si sarebbe facilmente potuta evitare ove la legittima richiesta di Sante Messe tridentine in diversi luoghi della diocesi e l'altra, storica richiesta, avanzata fin dal 2002, di destinare una chiesa del centro storico all'esclusiva celebrazione dell'antico rito romano, di recente liberalizzato dal Santo Padre, avessero trovato esaudimento. Del resto proprio nel Patriarcato di Venezia, di cui Verona è suffraganea, una soluzione del genere ha trovato da tempo accoglimento, con piena soddisfazione di tutti.

Non si capisce dunque cosa trattenga S. Ecc.za Mons. Zenti da una soluzione tanto agevole e pacifica, né perché tema e si pieghi all'arroganza di certo clero sedicente *progressista*, nemico della Tradizione, sicché si assiste in diocesi al fenomeno di chiese rilasciate ad acattolci (fra cui lo scandalo di quella del co-Patrono San Pietro Martire ai luterani), mentre nessuna viene rilasciata per la celebrazione serena del solo rito antico cattolico, senza interferenze e molestie, come avviene da parte dell'attuale rettore, don Armando Penna. Rifiutatosi da ultimo e simoniacamente, a tacer d'altro, di confessare durante la Santa Messa *more antiquo*, perché i fedeli non gli passano più offerte proprio in considerazione delle sue continue persecuzioni e limitazioni contro il rito romano antico.

Purtroppo le molte e puntuali lagnanze dei fedeli, risalenti nel tempo, sono state malamente trascurate dal Vescovo Zenti, tra vaghe rassicurazioni e promesse mai mantenute di adibire finalmente una chiesa al solo culto antico e si è così arrivati ad oggi. Trascuranza e disattenzione tanto più leggere e incomprensibili, se si considera che la comunione tradizionalista di Verona non è nuova a prolungate campagne pubbliche per le strade cittadine.

In allegato alla presente trasmettiamo all'Em.za Vostra copia dell'ultima lettera inviata da quest'associazione al Vescovo e alla Pontificia Commissione Ecclesia Dei, rimasta naturalmente senza esito e copia del volantino, la cui distribuzione è in corso per le strade e innanzi alle chiese della diocesi, massimamente ovunque si reca in visita pastorale S. Ecc.za Mons. Vescovo, così che tutti sappiano. Entrambi i documenti, con altri, anche fotografici, sono consultabili sull'*home page* del sito www.unavoceverona.it.

I volantini, i banchetti per le strade, le manifestazioni e i rosarii innanzi alla Curia, le conferenze stampa, gli articoli di giornale, i servizi televisivi e quant'altro non cesseranno fin tanto che non sarà trovata un'equa e ragionevole soluzione ai diritti spirituali dei fedeli tradizionalisti: per quanto ciò possa apparire assurdo in regime di teorica equiparazione del nuovo e dell'antico rito romano. Ma tale purtroppo è la situazione ecclesiale che dobbiamo vivere.

Con sentimenti di religiosa considerazione *in Domino Jesu*,

il Presidente
prof. Maurilio Cavedini